



Dichiarazione del vertice del G7 a Bruxelles

1. Noi, leader di Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti, presidente del Consiglio europeo e presidente della Commissione europea, ci siamo incontrati a Bruxelles il 4 e il 5 giugno 2014. Il gruppo si è riunito per ragioni di convinzioni e responsabilità condivise. Siamo profondamente impegnati a favore dei valori di libertà e democrazia, come pure della loro universalità, nonché a promuovere la pace e la sicurezza. Crediamo in economie aperte, società aperte e governi aperti nonché nel rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto quali fondamenta per una crescita e una stabilità durature. Per circa quarant'anni abbiamo dimostrato, attraverso le nostre azioni, che la volontà collettiva può essere un potente catalizzatore del progresso. I nostri sforzi tesi ad affrontare sfide importanti di portata globale sono stati altresì guidati da un impegno verso la trasparenza, la responsabilità e il partenariato con altri membri interessati della comunità internazionale. Rimaniamo uniti come gruppo in virtù di questi valori e di questa visione. Guidati da tali valori e principi condivisi, continueremo a collaborare per essere all'altezza delle sfide del nostro tempo. Ringraziamo l'Unione europea per aver ospitato il vertice e salutiamo con favore la presidenza della Germania.

Economia mondiale

2. Sostenere la crescita e l'occupazione rimane in cima alle nostre priorità. L'economia mondiale è più forte da quando ci siamo incontrati a Lough Erne, ma permangono rischi che occorrerà gestire con attenzione. Le economie avanzate si stanno risolleando, ma è necessaria una crescita continua e sostenuta per abbattere il tasso di disoccupazione, in particolare tra i giovani e i disoccupati di lunga durata.
3. Adotteremo ulteriori misure per promuovere una crescita forte, sostenibile e equilibrata, con l'obiettivo comune di aumentare la resilienza delle nostre economie. Presenteremo strategie di crescita ambiziose e globali al vertice del G20 a Brisbane che includeranno interventi ad ampio raggio, ad esempio nel settore degli investimenti, delle piccole e medie imprese, dell'occupazione e della partecipazione delle donne, del commercio e dell'innovazione, accanto alle politiche macroeconomiche. Continueremo ad attuare in maniera flessibile le nostre strategie di bilancio per tenere conto delle condizioni economiche a breve termine in modo da sostenere la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, avviando il debito in percentuale del PIL verso un percorso sostenibile.

4. Abbiamo convenuto sul fatto che il 2014 sarà l'anno in cui ci impegneremo a completare gran parte degli aspetti chiave delle principali riforme finanziarie che abbiamo intrapreso in risposta alla crisi finanziaria mondiale: creare istituzioni finanziarie resilienti, porre fine al concetto di "troppo grande per fallire", affrontare i rischi del sistema bancario ombra e rendere più sicuri i mercati dei derivati. Confermiamo il nostro impegno nei confronti della tabella di marcia concordata dal G20 sui lavori riguardanti le pertinenti attività del settore bancario ombra con scadenze e interventi chiari per progredire rapidamente verso una supervisione e una regolamentazione rafforzate e globali idonee ai rischi sistemici che si profilano. Resteremo vigili di fronte al rischio e alle vulnerabilità globali. Confermiamo altresì l'impegno a combattere l'elusione fiscale, anche attraverso il piano d'azione per l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili del G20/Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) che figura nella tabella di marcia concordata, nonché l'evasione fiscale, ambito in cui attendiamo con interesse la rapida attuazione della nuova norma mondiale unica per lo scambio automatico di informazioni in materia fiscale. Invitiamo tutte le giurisdizioni ad intraprendere azioni analoghe.
5. Gli scambi commerciali e gli investimenti sono motori chiave per l'occupazione e la crescita. Ribadiamo il nostro impegno a mantenere aperti i nostri mercati e a contrastare tutte le forme di protezionismo, anche attraverso lo status quo e lo smantellamento. Ci impegniamo a rafforzare il sistema commerciale multilaterale regolamentato. Tuteleremo e promuoveremo gli investimenti e manterremo condizioni eque per tutti gli investitori. Le norme internazionali per il finanziamento pubblico delle esportazioni sono cruciali per evitare o ridurre le distorsioni nel commercio mondiale. Da quando ci siamo incontrati a Lough Erne abbiamo fatto considerevoli passi avanti su alcuni negoziati commerciali importanti: Canada-UE, Giappone-UE, Canada-Giappone, UE-Stati Uniti, il partenariato transpacifico e l'accordo sugli scambi di servizi. Il nostro obiettivo è portare a termine questi negoziati quanto prima. Ci impegniamo a liberalizzare gli scambi di beni e servizi ambientali, anche tramite un accordo per i beni ambientali. Lavoreremo per concludere quanto prima un accordo esteso sulla tecnologia dell'informazione. Tali accordi e iniziative, che saranno coerenti con il sistema commerciale multilaterale, possono contribuire a sostenere detto sistema, oltre a fungere da elementi portanti per futuri patti multilaterali. Salutiamo con favore l'esito positivo della 9ª conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Daremo priorità alla piena e tempestiva attuazione del pacchetto di Bali, segnatamente l'accordo sull'agevolazione degli scambi. Nell'ambito dei nostri impegni attuali in materia di aiuto per il commercio, continueremo ad offrire considerevole sostegno e sviluppo di capacità per contribuire all'attuazione di tale accordo, in particolare a beneficio dei paesi meno sviluppati. Sosterremo appieno gli sforzi in seno all'OMC tesi ad assicurare un accordo tempestivo su un programma di lavoro equilibrato per completare il ciclo di Doha.

Energia

6. Avvalersi dell'approvvigionamento energetico come mezzo di coercizione politica o minaccia alla sicurezza è inaccettabile. La crisi in Ucraina indica chiaramente che la sicurezza energetica deve essere al centro del nostro programma collettivo e richiede un cambio di ritmo nel nostro approccio teso a diversificare gli approvvigionamenti energetici e ad ammodernare le nostre infrastrutture energetiche. Nel quadro dell'iniziativa del G7 Energia di Roma, individueremo e attueremo politiche nazionali concrete in ciascuno dei nostri governi, separatamente e congiuntamente, per creare un sistema energetico più competitivo, diversificato, resiliente e a basse emissioni di CO₂. Il lavoro si baserà sui principi chiave concordati dai nostri ministri dell'energia il 5-6 maggio 2014 a Roma:

- Sviluppare mercati dell'energia flessibili, trasparenti e competitivi, compresi i mercati del gas.
- Diversificare i combustibili, le fonti e le rotte energetici nonché incentivare fonti endogene di approvvigionamento energetico.
- Ridurre le nostre emissioni di gas serra e accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO₂ quale contributo chiave ad una sicurezza energetica sostenibile.
- Potenziare l'efficienza energetica per quanto riguarda la domanda e l'offerta nonché la gestione della risposta alla domanda.
- Promuovere l'utilizzo di tecnologie energetiche pulite e sostenibili nonché investimenti continuativi nella ricerca e nell'innovazione.
- Migliorare la resilienza dei sistemi energetici promuovendo l'ammodernamento infrastrutturale e politiche in materia di domanda e offerta che contribuiscano a resistere agli shock sistemici.
- Adottare sistemi di risposta alle emergenze, comprendenti le riserve e i combustibili sostitutivi per i paesi importatori, nel caso di gravi interruzioni energetiche.

7. Sulla base di questi principi adotteremo le seguenti misure immediate:

- Integreremo gli sforzi della Commissione europea tesi a mettere a punto piani d'emergenza energetica per l'inverno 2014-2015 a livello regionale.
- Di concerto con organizzazioni internazionali quali l'Agenzia internazionale per l'energia (AIE), l'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili e le istituzioni finanziarie internazionali, forniremo assistenza tecnica, anche attraverso il settore privato, e faciliteremo gli scambi con l'Ucraina e con altri paesi europei che intendano sviluppare risorse endogene di idrocarburi e le energie rinnovabili, nonché migliorare l'efficienza energetica.
- Effettueremo valutazioni della nostra resilienza in tema di sicurezza energetica ed intensificheremo i nostri sforzi comuni, anche sulle infrastrutture critiche, sulle rotte di transito, sulle catene di approvvigionamento e sul trasporto.
- Chiederemo all'AIE, in stretta cooperazione con la Commissione europea, di presentare entro la fine del 2014 opzioni d'intervento del G7 a livello individuale e collettivo nel campo della sicurezza del gas.

8. Inoltre:

- promuoveremo l'utilizzo delle tecnologie a bassa emissione di CO₂ (energie rinnovabili, energia nucleare nei paesi che decidono di servirsene, cattura e stoccaggio del CO₂), comprese quelle che fungono da fonti di energia di base e
- promuoveremo una maggiore integrazione del mercato del gas naturale liquefatto (GNL), anche attraverso nuovi approvvigionamenti, lo sviluppo di infrastrutture di trasporto, capacità di stoccaggio e terminal per il GNL e l'ulteriore promozione della flessibilità dei mercati del gas, compresi l'allentamento delle clausole di destinazione e il dialogo tra produttori e consumatori.

9. Chiediamo ai nostri ministri dell'energia di portare avanti l'iniziativa del G7 Energia di Roma e di riferirci al riguardo nel 2015.

Cambiamenti climatici

10. Sono necessarie azioni urgenti e concrete per affrontare i cambiamenti climatici, come stabilito nella quinta relazione di valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico. Confermiamo il nostro impegno a favore di economie a basse emissioni di CO₂ al fine di dare il nostro contributo per limitare efficacemente l'aumento della temperatura globale a meno di 2°C rispetto ai livelli preindustriali. Affermiamo la nostra forte determinazione ad adottare, nel 2015, un accordo globale - un nuovo protocollo, un altro strumento giuridico o un risultato convenuto giuridicamente vincolante nel quadro della convenzione applicabile a tutte le parti - che sia ambizioso e inclusivo e rifletta le mutevoli circostanze globali. Comunicheremo i nostri contributi previsti stabiliti a livello nazionale con largo anticipo rispetto alla 21^a sessione della Conferenza delle parti (COP 21) che si svolgerà a Parigi (entro il primo trimestre del 2015 per le parti pronte ad agire in tal senso) e inviteremo gli altri a seguire il nostro esempio. Accogliamo con favore il vertice sul clima convocato dal Segretario generale delle Nazioni Unite a settembre e il suo invito a tutte le parti a fornire contributi ambiziosi e a realizzare azioni concrete per ridurre le emissioni e rafforzare la resilienza. Ci auguriamo che il vertice abbia un esito positivo.
11. Ribadiamo il nostro sostegno per gli impegni dell'accordo di Copenaghen che prevedono la mobilitazione di 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020 da un'ampia gamma di fonti, sia pubbliche che private, al fine di affrontare le esigenze di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi per i paesi in via di sviluppo, nel contesto delle loro azioni significative e trasparenti di mitigazione. Accogliamo con favore l'adozione delle norme di funzionamento del Fondo verde per il clima e la decisione di avviare nei prossimi mesi la sua mobilitazione iniziale di risorse. Confermiamo l'impegno a eliminare le sovvenzioni inefficaci ai combustibili fossili e a proseguire le discussioni in sede di OCSE sul modo in cui i crediti all'esportazione possono contribuire al nostro obiettivo comune di affrontare i cambiamenti climatici. Potenzieremo gli sforzi intesi a migliorare la misurazione, la comunicazione, la verifica e la contabilizzazione delle emissioni e miglioreremo la comunicazione dei flussi internazionali di finanziamenti per il clima, coerentemente con le decisioni convenute dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Lavoreremo insieme e con altri per ridurre gradualmente la produzione e il consumo di idrofluorocarburi (HFC) ai sensi del protocollo di Montreal. Continueremo inoltre ad adoperarci per promuovere la rapida diffusione di alternative sicure e rispettose del clima nei sistemi di climatizzazione dei veicoli a motore e promuoveremo gli appalti pubblici per alternative agli HFC rispettose del clima.

Sviluppo

12. Perseguire uno sviluppo sostenibile e inclusivo e una maggiore prosperità in tutti i paesi rimane un impegno basilare che unisce i nostri popoli e i nostri paesi. Continuiamo ad attuare gli impegni assunti nei vertici precedenti. Come segnale di responsabilità, nel 2015 presenteremo una relazione sui progressi ottenuti verso la realizzazione di tali impegni.

13. Ci impegniamo a collaborare con tutti i partner per convenire su un programma ambizioso e universale per il periodo successivo al 2015, fondato su un unico insieme di obiettivi chiari e misurabili. Il programma dovrebbe portare a termine il lavoro non ancora concluso in relazione agli obiettivi di sviluppo del Millennio e dovrebbe incentrarsi sulle persone e puntare all'eliminazione della povertà estrema, alla promozione dello sviluppo e al bilanciamento delle dimensioni ambientale, economica e sociale dello sviluppo sostenibile, compresi i cambiamenti climatici. Dovrebbe inoltre promuovere la pace e la sicurezza, la governance democratica, lo stato di diritto, la parità di genere e i diritti umani per tutti. Siamo impegnati a costruire un partenariato globale con responsabilità condivise e reciproche al fine di garantirne l'attuazione. Attendiamo la relazione di sintesi del Segretario generale delle Nazioni Unite nel secondo semestre del 2014. Accogliamo favorevolmente la posizione comune dell'Unione africana.
14. Continueremo a promuovere la crescita inclusiva e resiliente in Africa, collaborando con i governi e i cittadini africani per potenziare la governance e la trasparenza, migliorare le infrastrutture, in particolare nel settore dell'energia, eliminare le barriere commerciali, agevolare gli scambi e gli investimenti e rafforzare la gestione responsabile e sostenibile delle risorse naturali e dei ricavi da esse generati. Ci rallegriamo del ruolo attivo assunto dall'Unione africana e dal Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa nel processo di riforma del forum per il partenariato con l'Africa.
15. La sicurezza e lo sviluppo sono condizioni preliminari per una pace duratura nelle regioni colpite dai drammi della guerra, del terrorismo, della criminalità organizzata, della corruzione, dell'instabilità e della povertà, in particolare la regione del Sahel, la Somalia, la Nigeria, il Sud Sudan e la Repubblica centrafricana. Accogliamo con favore gli sforzi compiuti dai partner africani e dall'Unione africana, con il sostegno della comunità internazionale, intesi a sviluppare le loro capacità di rispondere alle crisi e di sostenere la stabilizzazione.
16. Confermiamo il nostro forte impegno per il partenariato di Deauville e il nostro sostegno ai paesi arabi in transizione nei loro sforzi volti a migliorare la governance e a stimolare una crescita inclusiva e la creazione di posti di lavoro, in particolare per i giovani e le donne di quei paesi. I nostri ministri degli esteri e delle finanze si riuniranno a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e delle riunioni annuali del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale per portare avanti tale partenariato.
17. Confermiamo l'impegno a lavorare a norme globali comuni che migliorino la trasparenza dell'industria estrattiva, garantendo la divulgazione dei pagamenti delle imprese a tutti i governi. Ci rallegriamo dei progressi compiuti tra i membri del G7 per l'attuazione rapida di tali norme. Queste norme globali dovrebbero continuare a procedere verso la rendicontazione a livello di progetto. I governi che aderiscono alla norma relativa all'iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive comunicheranno volontariamente i loro ricavi. Confermiamo il nostro impegno ad attuare pienamente i partenariati per l'industria estrattiva avviati nel 2013.

18. Annunciamo oggi una nuova iniziativa sul rafforzamento dell'assistenza per le negoziazioni di contratti complessi (CONNEX) volta a fornire ai paesi partner in via di sviluppo competenze ampie e concrete per la negoziazione di contratti commerciali complessi, che si concentrerà inizialmente sul settore estrattivo e collaborerà con i consessi e gli strumenti esistenti per evitare duplicazioni; l'iniziativa sarà avviata a New York a giugno e, entro la nostra prossima riunione, dovrà realizzare miglioramenti, tra i quali, come primo passo, un centro delle risorse che riunisca informazioni e orientamenti.
19. Continueremo a lavorare per affrontare l'evasione fiscale e i flussi finanziari illeciti, anche sostenendo i paesi in via di sviluppo per rafforzarne la base imponibile e aiutarli a creare Stati stabili e sostenibili. Rinnoviamo il nostro impegno a rifiutare di accogliere i proventi della corruzione e a recuperare e restituire gli averi rubati. Confermiamo l'impegno a prevenire l'utilizzo improprio delle società e di altri istituti giuridici quali i trust per nascondere i flussi finanziari derivanti da corruzione, evasione fiscale, riciclaggio di denaro e altri reati, assicurando che informazioni sulla titolarità effettiva siano messe tempestivamente a disposizione delle unità di informazione finanziaria, delle agenzie di riscossione delle imposte e delle agenzie di contrasto, per esempio attraverso registri centrali o altri meccanismi appropriati, dando l'esempio con l'attuazione del Gruppo di azione finanziaria internazionale e di altre norme internazionali pertinenti nonché dei nostri piani d'azione nazionali in linea con i principi convenuti a Lough Erne. Una maggiore trasparenza in questo settore sarà d'aiuto per i paesi in via di sviluppo.
20. Gli eventi recenti mostrano che la corruzione compromette la fiducia nei governi e limita la crescita economica. Sulla base degli sforzi esistenti, anche nell'ambito del G20, adotteremo nuove misure per evitare che ciò accada. Continuiamo a dialogare con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine e con l'iniziativa della Banca mondiale sul recupero di capitali rubati e a sostenerli. Ci rallegriamo dei risultati del Forum ucraino sul recupero dei beni e attendiamo con interesse il terzo Forum arabo sul recupero dei beni. Il G7 rimane impegnato a collaborare con i governi e i centri finanziari mondiali per dare seguito agli sforzi di recupero dei beni.
21. Confermiamo il nostro impegno a favore dell'iniziativa Muskoka sulla salute materna, neonatale e dei bambini, e ci rallegriamo per l'appello rivolto al vertice di Toronto "Salvare ogni donna, ogni bambino" ad accelerare i progressi su questa priorità a livello mondiale. Siamo inoltre impegnati a garantire la salute sessuale e riproduttiva e i diritti in materia di procreazione, e a porre fine ai matrimoni infantili, precoci e forzati e alla mutilazione genitale femminile nonché ad altre pratiche dannose. La salute e il benessere delle donne e dei bambini saranno incrementati grazie all'accesso universale a servizi sanitari fondamentali di qualità e a prezzi accessibili, nonché rafforzando i sistemi sanitari e quelli per la protezione dei bambini e per l'istruzione e migliorando la nutrizione e l'accesso all'immunizzazione. Riconosciamo l'impatto dell'alleanza GAVI (Global Alliance for Vaccines and Immunisation - alleanza globale per i vaccini e l'immunizzazione) e apprezziamo gli sforzi da essa compiuti per allargare l'accesso ai vaccini ad altri 300 milioni di bambini nel periodo 2016-2020. Accogliamo con favore l'offerta della Germania di ospitare la seconda ricostituzione dei fondi all'inizio del 2015, riconfermiamo la nostra adesione e chiediamo ad altri donatori pubblici e privati di contribuire alla ricostituzione dei fondi dell'alleanza GAVI. Ribadiamo il nostro impegno per una generazione libera dall'AIDS e a favore del fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria allo scopo di ridurre l'onere che queste tre gravi malattie infettive hanno sui paesi e le regioni ammissibili.

22. Per affrontare la minaccia rappresentata dalle malattie infettive, sosteniamo l'agenda globale per la sicurezza sanitaria e ci impegniamo a collaborare con i paesi partner per rafforzare il rispetto dei regolamenti sanitari internazionali dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e rafforzare la sicurezza sanitaria in tutto il mondo. Ci impegniamo ad operare in vari settori per la prevenzione, l'individuazione e la risposta alle malattie infettive, siano esse di origine spontanea, accidentale, oppure il risultato di un atto deliberato da parte di un soggetto governativo o non governativo. Si tratta, tra l'altro, di sviluppare una capacità globale che ci consenta di essere meglio preparati a minacce quali la recente diffusione dell'Ebola nell'Africa occidentale e di collaborare, in stretta cooperazione con l'OMS, per sviluppare un piano d'azione mondiale sulla resistenza agli antimicrobici.
23. Continuiamo a sostenere con determinazione gli interventi comprensivi tesi a conseguire la sicurezza dell'alimentazione e la nutrizione su scala mondiale. Attendiamo con interesse la seconda conferenza internazionale sulla nutrizione di novembre 2014 e l'Expo Milano 2015, che offriranno una piattaforma per il dibattito mondiale post-2015 sulla sostenibilità e la sicurezza alimentare e nutrizionale. Continuiamo a sostenere la Nuova Alleanza per la Sicurezza Alimentare e la Nutrizione, sotto forte guida africana, e il perfezionamento dei principi di investimenti agricoli responsabili da parte del Comitato per la sicurezza alimentare mondiale. Essi consentiranno ai piccoli coltivatori, specie le donne, di beneficiare maggiormente di uno sviluppo rurale sostenibile. Continuiamo a sostenere la coerente attuazione degli orientamenti volontari sulla governance responsabile della terra, della pesca e delle foreste, basandoci altresì sui partenariati per la terra che abbiamo avviato nel 2013 e sul programma globale per l'agricoltura e la sicurezza alimentare.

Ucraina

24. Accogliamo con favore la positiva conduzione in circostanze difficili delle elezioni in Ucraina il 25 maggio. L'elevata affluenza alle urne ha messo in rilievo la ferma volontà dei cittadini ucraini di determinare il futuro del loro paese. Accogliamo con favore l'elezione di Petro Poroshenko a presidente dell'Ucraina e plaudiamo al fatto che abbia avviato il dialogo con tutti gli abitanti del paese.
25. Di fronte all'inaccettabile interferenza negli affari sovrani ucraini della Federazione russa, siamo al fianco del governo e dei cittadini ucraini. Invitiamo i gruppi armati illegali a deporre le armi. Incoraggiamo le autorità ucraine a mantenere un approccio misurato nel proseguire le operazioni per ripristinare l'ordine pubblico. Sosteniamo appieno il contributo sostanziale dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) ad allentare la crisi mediante la Missione speciale di monitoraggio e altri strumenti OSCE. Elogiamo la volontà delle autorità ucraine di proseguire il dialogo nazionale in modo inclusivo. Accogliamo con favore il memorandum di pace e reciproca comprensione adottato dalla Verkhovna Rada il 20 maggio ed esprimiamo l'auspicio che possa essere attuato rapidamente. Incoraggiamo anche il parlamento ucraino e il governo dell'Ucraina a proseguire la riforma costituzionale al fine di fornire un quadro per l'approfondimento e il rafforzamento della democrazia e di favorire i diritti e le aspirazioni di tutti gli abitanti in tutte le regioni dell'Ucraina.

26. Il G7 si impegna a proseguire il lavoro con l'Ucraina a sostegno del suo sviluppo economico, della sua sovranità e della sua integrità territoriale. Incoraggiamo la realizzazione dell'impegno dell'Ucraina a proseguire le difficili riforme che saranno essenziali per sostenere la stabilità economica e sbloccare la crescita sotto la spinta del settore privato. Accogliamo con favore la decisione del Fondo monetario internazionale (FMI) di approvare un programma da 17 miliardi di dollari per l'Ucraina, che ancorerà altri prestiti e misure di assistenza bilaterali e multilaterali, compresi circa 18 miliardi di dollari previsti a oggi dai partner del G7. Accogliamo con favore la rapida erogazione dell'assistenza macroeconomica all'Ucraina. Sosteniamo un meccanismo di coordinamento dei donatori internazionali per garantire l'efficace fornitura dell'assistenza economica e accogliamo con favore l'intenzione dell'UE di tenere una riunione di coordinamento ad alto livello a Bruxelles. Plaudiamo agli sforzi in corso per diversificare le fonti di gas dell'Ucraina, comprese le recenti misure nell'UE per consentire le capacità di flusso inverso di gas, e attendiamo con interesse la conclusione positiva dei colloqui, facilitati dalla Commissione europea, sul transito e la fornitura di gas dalla Federazione russa all'Ucraina.
27. Siamo unanimi nel condannare le continue violazioni, da parte della Federazione russa, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. L'annessione illegale della Crimea da parte della Russia e gli atti volti a destabilizzare l'Ucraina orientale sono inaccettabili e devono finire. Tali atti violano i principi fondamentali del diritto internazionale e dovrebbero costituire fonte di preoccupazione per tutte le nazioni. Esortiamo la Federazione russa a riconoscere il risultato delle elezioni, a completare il ritiro delle sue forze militari dal confine con l'Ucraina, ad arrestare il flusso di armi e militanti al confine e ad esercitare la sua influenza tra i separatisti armati affinché depongano le armi e rinuncino alla violenza. Chiediamo alla Federazione russa di rispettare gli impegni presi nella dichiarazione comune di Ginevra e di cooperare con il governo ucraino nell'attuazione dei suoi piani volti a promuovere la pace, l'unità e le riforme.
28. Confermiamo la decisione presa dai paesi del G7 di imporre sanzioni alle persone ed entità che hanno sostenuto attivamente o commesso violazioni della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina e che stanno minacciando la pace, la sicurezza e la stabilità del paese. Stiamo attuando una rigorosa politica di non riconoscimento in merito alla Crimea e a Sebastopoli, in linea con la risoluzione n. 68/262 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Siamo pronti ad intensificare sanzioni mirate e ad attuare misure restrittive supplementari significative per imporre ulteriori costi alla Russia, qualora gli eventi lo richiedano.
29. I progetti finanziati dalla comunità dei donatori per rendere il sito di Chernobyl stabile e sicuro sul piano ambientale hanno raggiunto una fase di completamento avanzata. Pur riconoscendo la complessità di questi progetti inediti, chiediamo a tutte le parti interessate di compiere un ulteriore sforzo per garantirne una conclusione soddisfacente e chiediamo alle parti che hanno partecipato a detti progetti di tenere sotto controllo i costi. Si tratta per noi di una priorità.

Siria

30. Condanniamo con fermezza la brutalità del regime di Assad che porta avanti un conflitto che ha causato oltre 160 000 vittime, lasciando 9,3 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria. Denunciamo l'elezione presidenziale fasulla del 3 giugno: non c'è futuro per Assad in Siria. Appoggiamo nuovamente il comunicato di Ginevra che chiede un organo di governo transitorio che eserciti pieni poteri esecutivi e sia concordato di comune intesa e basato sulla visione di una Siria unita, inclusiva e democratica. Condanniamo con fermezza le violazioni del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani nonché l'uso indiscriminato dell'artiglieria e dei bombardamenti aerei da parte del regime siriano. Ci sono prove che i gruppi estremisti abbiano altresì perpetrato gravi abusi dei diritti umani. Tutti i responsabili di tali abusi dovranno rispondere delle loro azioni. Accogliamo favorevolmente l'impegno della coalizione nazionale e dell'esercito siriano libero a far rispettare il diritto internazionale. Deploriamo la decisione di Russia e Cina di porre il proprio veto al progetto di risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU che autorizza il deferimento alla Corte penale internazionale ed esige l'accertamento delle responsabilità per i gravi e continui reati commessi in Siria.
31. Siamo impegnati a sostenere i paesi vicini sui quali grava l'onere dei flussi di rifugiati siriani e deploriamo la mancata attuazione della risoluzione n. 2139 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sull'assistenza umanitaria. Facciamo appello a tutte le parti belligeranti affinché consentano l'accesso agli aiuti per le persone bisognose per le strade più dirette, anche attraverso i confini e le linee di conflitto, e sosteniamo ulteriori interventi d'urgenza da parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU a tal fine. Nell'ambito dei nostri finanziamenti decidiamo di prestare particolare sostegno agli attori umanitari che possono raggiungere le persone più bisognose, anche attraverso i confini. Chiediamo alla comunità internazionale di rispondere alle ingenti necessità di finanziamento degli appelli dell'ONU per la Siria e i suoi vicini. Siamo determinati ad intensificare i nostri sforzi per affrontare la minaccia dei combattenti stranieri che partono per la Siria. Siamo profondamente preoccupati per le accuse di utilizzo reiterato di agenti chimici e chiediamo a tutte le parti in Siria di cooperare appieno con la missione di accertamento dei fatti dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW). Chiediamo alla Siria di rispettare i suoi obblighi in virtù della risoluzione n. 2118 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, le decisioni del Consiglio esecutivo dell'OPCW e la Convenzione sulle armi chimiche per garantire la celere rimozione del suo arsenale chimico residuo in vista della sua distruzione, nonché di distruggere immediatamente i suoi impianti di produzione e rispondere a tutte le domande relative alla sua dichiarazione all'OPCW.

Libia

32. Ribadiamo il nostro sostegno a una Libia libera, prospera e democratica, che svolga il suo ruolo per la promozione della stabilità regionale. Esprimiamo la nostra seria preoccupazione per i recenti episodi di violenza e invitiamo tutti i libici a impegnarsi nel processo politico con mezzi pacifici e inclusivi, sostenuti dal rispetto dello stato di diritto. Sollecitiamo un impegno continuo e coordinato da parte della comunità internazionale per sostenere la transizione in Libia e gli sforzi per promuovere il dialogo politico, di concerto con le Nazioni Unite e la missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia nello svolgimento del suo mandato. Chiediamo a tutta la comunità internazionale di rispettare appieno la sovranità libica e il principio di non intervento nei suoi affari interni. In tale contesto elogiama la proposta dell'Alta commissione elettorale nazionale, approvata dal Congresso nazionale generale, di indire le elezioni per il 25 giugno. Sottolineiamo l'importanza di tali elezioni per riavviare il processo politico e apprezziamo il lavoro fondamentale svolto dall'Assemblea costituente.

Mali e Repubblica centrafricana

33. Accogliamo con favore il cessate il fuoco firmato il 23 maggio dal governo maliano e dai gruppi armati nel nord del Mali, grazie agli sforzi dell'Unione africana, tramite la sua presidenza, e delle Nazioni Unite. Ribadiamo il nostro fermo impegno per una soluzione politica e un processo di dialogo inclusivo che deve essere avviato senza indugi, secondo quanto previsto dall'accordo di Ouagadougou e dalle decisioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Sosteniamo appieno gli sforzi della missione di stabilizzazione multidimensionale integrata delle Nazioni Unite in Mali per stabilizzare il paese e, con l'impegno dei paesi confinanti fra cui l'Algeria, la Mauritania e la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale, per lavorare a una soluzione durevole, rispettosa dell'unità, dell'integrità territoriale e della sovranità nazionale del Mali.
34. Plaudiamo al ruolo svolto sul terreno nella Repubblica centrafricana dalla missione internazionale di sostegno alla Repubblica centrafricana sotto la guida dell'Unione africana, insieme alle forze inviate dalla Francia e dall'Unione europea, per sostenere la transizione e incoraggiare le autorità di transizione ad adottare misure concrete e urgenti in vista dell'organizzazione di elezioni libere, eque, trasparenti e inclusive. Sosteniamo appieno gli sforzi delle Nazioni Unite nei settori della sicurezza, della riconciliazione, della preparazione delle elezioni e dell'assistenza umanitaria.

Iran

35. Riaffermiamo il nostro forte impegno per una risoluzione diplomatica della questione nucleare iraniana e accogliamo con favore gli sforzi del Gruppo E3+3, guidato dall'alto rappresentante Ashton, e dell'Iran al fine di negoziare una soluzione complessiva che infonda fiducia rispetto alla natura esclusivamente pacifica del programma nucleare iraniano. Sottolineiamo quanto sia importante che il Gruppo E3+3 e l'Iran proseguano nell'efficace realizzazione del piano d'azione congiunto. Chiediamo all'Iran di cooperare pienamente con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica in ordine alla verifica delle attività nucleari iraniane e di risolvere tutte le questioni in sospeso, comprese - soprattutto - quelle inerenti a possibili dimensioni militari. Esortiamo con fermezza l'Iran a rispettare appieno gli obblighi in materia di diritti umani. Chiediamo all'Iran di svolgere un ruolo più costruttivo nel sostenere la sicurezza regionale, soprattutto in Siria, e di rigettare tutti gli atti di terrorismo e i gruppi terroristici.

Corea del Nord

36. Condanniamo con fermezza il fatto che la Corea del Nord continui a sviluppare i suoi programmi nucleari e di missili balistici. Esortiamo la Corea del Nord ad abbandonare tutte le armi nucleari e i programmi nucleari e di missili balistici esistenti e a rispettare appieno gli obblighi derivanti dalle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e gli impegni che discendono dalla dichiarazione congiunta dei colloqui a sei di settembre 2005. Chiediamo alla comunità internazionale di mettere in atto integralmente le sanzioni delle Nazioni Unite. Ribadiamo le nostre serie preoccupazioni riguardo alle violazioni in atto sistematiche, diffuse e gravi dei diritti dell'uomo in Corea del Nord, documentate dalla relazione della commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite ed esortiamo la Corea del Nord a intraprendere misure immediate per contrastare queste violazioni, anche in ordine alla questione dei sequestri, e a cooperare appieno con tutti gli organi pertinenti delle Nazioni Unite. Continuiamo a lavorare per realizzare progressi nell'accertamento delle responsabilità per le gravi violazioni dei diritti umani nella Corea del Nord.

Processo di pace in Medio Oriente

37. Sosteniamo pienamente gli sforzi degli Stati Uniti per garantire una soluzione negoziata fondata sulla coesistenza di due Stati. Deploriamo che le parti non abbiano compiuto maggiori progressi e le esortiamo a trovare una motivazione comune e la forza politica necessarie per riprendere il processo. Una soluzione negoziata fondata sulla coesistenza di due Stati resta il solo modo per risolvere il conflitto. Invitiamo entrambe le parti a dar prova della massima moderazione e ad evitare qualsiasi azione unilaterale che possa ulteriormente compromettere gli sforzi di pace e la praticabilità di una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati.

Afghanistan

38. Rinnoviamo il nostro impegno a lungo termine per un Afghanistan democratico, sovrano e unificato come pure il nostro partenariato duraturo con il governo afgano basato sui principi del rispetto reciproco e della reciproca responsabilità. La prima tornata di elezioni presidenziali e le elezioni dei consigli provinciali hanno segnato un risultato storico, in particolare per gli oltre 2 milioni e mezzo di donne che hanno votato, e attendiamo con interesse il completamento del processo elettorale. Continuiamo ad assistere il governo dell'Afghanistan nel rafforzamento delle istituzioni preposte alla governance del paese, nella riduzione della corruzione, nella lotta al terrorismo, nel sostegno alla crescita economica e nel contrasto della droga. Continuiamo ad appoggiare attivamente un processo di riconciliazione inclusivo a guida e titolarità afgana.

Navigazione marittima e aerea

39. Ribadiamo l'importanza di mantenere un ordine marittimo basato sui principi universalmente riconosciuti del diritto internazionale. Confermiamo il nostro impegno a favore della cooperazione internazionale volta a combattere la pirateria e altri reati marittimi, in linea con il diritto internazionale e i principi riconosciuti internazionalmente in materia di giurisdizione nelle acque internazionali. Siamo profondamente preoccupati per le tensioni nel Mar cinese orientale e meridionale. Ci opponiamo a qualsiasi tentativo unilaterale, da parte di chiunque, di far valere le proprie pretese territoriali o marittime con l'intimidazione, la coercizione o la forza. Chiediamo a tutte le parti di chiarire e affermare le proprie pretese territoriali e marittime in conformità con il diritto internazionale. Sosteniamo i diritti dei richiedenti di cercare una risoluzione pacifica delle controversie in conformità con il diritto internazionale, ricorrendo anche a meccanismi legali di risoluzione delle controversie. Sosteniamo inoltre misure volte a instaurare la fiducia. Sottolineiamo l'importanza della libertà di navigazione e sorvolo come anche la gestione efficace del traffico aereo civile sulla base del diritto internazionale e delle norme e prassi dell'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale.

Altre questioni

40. Ribadiamo il nostro impegno a favore della protezione e della promozione di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, compresa la libertà di religione, per tutti gli individui. Riconosciamo la necessità di mostrare una risolutezza senza precedenti nel promuovere l'uguaglianza di genere, nel porre fine a tutte le forme di discriminazione e di violenza contro le donne e le ragazze, nel mettere termine ai matrimoni infantili, precoci e forzati e nel promuovere la piena partecipazione e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Guardiamo con interesse al vertice mondiale sul tema "Mettere fine alla violenza sessuale nei conflitti" che si terrà a Londra, nel corso del mese.

41. Ribadiamo la nostra condanna del terrorismo e il nostro impegno a cooperare in tutte le sedi pertinenti per prevenire e rispondere al terrorismo in maniera efficace e globale, rispettando nel contempo i diritti umani e lo stato di diritto. Condanniamo il rapimento di centinaia di studentesse da parte di Boko Haram come un crimine inammissibile e intendiamo fare tutto ciò che ci è possibile per aiutare il governo nigeriano a far ritornare queste ragazze alle loro famiglie e consegnare i responsabili alla giustizia.
42. Confermiamo che le questioni di non proliferazione/disarmo continuano ad essere in cima alle priorità e ci rallegriamo della dichiarazione, rilasciata in data odierna, del gruppo dei direttori del G7 sulla non proliferazione.

Conclusioni

43. Attendiamo con interesse di riunirci nel 2015 sotto la presidenza della Germania.